

# Dal Covid ai rifiuti fino ai gialli irrisolti quando la politica si sovrappone ai pm

## IL FOCUS

**MILANO** La prima commissione d'inchiesta è stata istituita nell'ottobre 1951, per indagare «sullo stato attuale della miseria, al fine di accertare le condizioni di vita delle classi povere e il funzionamento delle istituzioni di assistenza sociale». L'ultima, sul femminicidio e la violenza di genere, si è insediata due giorni fa con la nomina della presidente e nell'attuale legislatura sono 64 i disegni di legge presentati per l'istituzione di commissioni di inchiesta. Tre dei quali sul tema Covid che ha ottenuto il via libera dalla commissione Sanità del Senato lo scorso 13 luglio e uno sulla scomparsa di Emanuela Orlandi, con approvazione all'unanimità il 27 giugno.

## INTERESSE PUBBLICO

Previste dall'articolo 82 della Costituzione, le commissioni di inchiesta sono formate in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi parlamentari, hanno i medesimi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria e approfondiscono temi di interesse pubblico. E con queste prerogative, nel tempo, hanno indagato sulla mafia, sul rapimento di Aldo Moro, caso Sindona e P2,

hanno cercato la verità sulla strage del Cermis, sull'affare Telekom-Serbia, sulla morte di Ilaria Alpi e l'omicidio di Simonetta Cesaroni, hanno trattato gli effetti dell'utilizzo dell'uranio impoverito e della contraffazione in campo commerciale. Imponente fu, nel 2002, la commissione sul dossier Mitrokhin, un corposo archivio - circa 200 mila documenti - che ricostruiva la storia dei servizi segreti sovietici dalla Rivoluzione d'Ottobre all'era Gorbaciov, il ruolo del Kgb in Italia e i finanziamenti al Pci. Gli studiosi di diritto hanno a lungo dibattuto sulla natura delle commissioni, riconoscendone da una parte il ruolo funzionale alle attività legislative per il loro lavoro di indagine, ma interrogandosi anche sul fatto che l'ambito possa riguardare qualunque materia di pubblico interesse e quin-

di «legittimamente estendersi anche oltre le politiche strettamente governative». Un margine di discrezionalità che, osservano alcuni, rischia di lasciare ampi spazi nella definizione dei limiti

imposti all'azione di inchiesta, che comunque esclude tutto ciò che riguarda la presidenza della Repubblica e la Corte Costituzionale. Tra il 2018 e il 2022 (XVIII legislatura) sono state formate quattro commissioni alla Camera e tre al Senato (dati **Openpolis**), di particolare rilievo a Mon-

tecitorio quelle sulla morte di Giulio Regeni e David Rossi e quella sulla tragedia della Moby Prince. Nel complesso, sia in composizione mono sia bicamerale, si sono riunite per un totale di circa 1.381 ore. Tra quelle più impegnate la commissione antimafia (295 ore di lavoro suddivi-

se in 193 sedute) e quella sul ciclo dei rifiuti (295 ore in 179 sedute), la meno attiva è stata invece quella sulla sicurezza nei luoghi di lavoro che si è riunita solamente 23 volte per un totale di circa 16 ore.

## RISULTATI

Alcune, dopo essere state istituite, finiscono in un vicolo cieco per la mancata nomina effettiva dei membri, come l'inchiesta sulla ricostruzione dell'Aquila nel 2016 o quella sul sistema bancario e finanziario l'anno successivo. Altre fanno riaprire processi ed è ciò che è avvenuto per la morte del papà della Folgore Emanuele Scieri con la condanna a 26 e 18 anni per i due imputati dopo un'archiviazione. Resta, in sottofondo, il tema della «materia di pubblico interesse» che secondo i giuristi sfugge a un'immediata classificazione: se l'inchiesta parlamentare, come sottolinea il docente di Diritto costituzionale Roberto Borrello, ha un ambito «pacifico e ben delineato, rappresentato dalla acquisizione di conoscenza a fini di legiferazione», il lato opaco e «foriero di conflittualità riguarda un'area che tende a fuoriuscire dai confini della forma di governo».

**Claudia Guasco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEGLI ANNI,  
IL PARLAMENTO HA  
INDAGATO SUI FENOMENI  
PIÙ DISPARATI,  
SPESSE SENZA  
CONCLUDERE NULLA**





**EMANUELA ORLANDI**



Anni 15 - alta mt. 1,60

**È  
SCOMPARSA**

A sinistra, un intervento per il  
Covid. Sopra, Emanuela Orlandi